

Rassegna stampa del 30-09-2026



DICONO DI NOI WEB

Data1	Fonte	Titolo
29/09/2026	WWW.ANSA.IT	Rianimazione Ancona più aperta, assistenza familiari fino 6 ore continuative al giorno
29/09/2026	WWW.CRONACHEANCONA.IT	Porte aperte in terapia intensiva: visite estese a 6 ore e arrivano i diari per i familiari Gino Bove

STAMPA LOCALE

Data1	Fonte	Titolo
30/09/2026	CORRIERE ADRIATICO - Pag. 17	Rianimazione i parenti in sale fino a sei ore (pag. 17)

Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2026/09/29/rianimazione-ancona-piu-aperta-assistenza-familiari-fino-6-ore#...



Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2026/09/29/rianimazione-ancona-piu-aperta-assistenza-familiari-fino-6-ore#...

Rianimazione Ancona più aperta, assistenza familiari fino 6 ore continuative al giorno

"Open Care", reparto più sicuro e umano. Prof. Donati, "cambio culturale e assistenziale"

Una sensibile estensione oraria, introduzione di procedure strutturate di accoglienza, regole chiare per gli accessi, individuazione del caregiver di riferimento e strumenti informativi uniformi. Verso un reparto di Rianimazione più aperto, sicuro e umano ad Ancona: è questo l'obiettivo che, dal primo ottobre 2026, si pone la Clinica di Anestesia e Rianimazione Generale, Respiratoria e del Trauma Maggiore dell'**Azienda ospedaliera universitaria (Aou) delle Marche**, attraverso il progetto 'Open Care - Rianimazione Aperta'.

La Clinica, diretta dal professor Abele Donati dell'Università Politecnica **delle Marche** (Univpm), informa l'Aou **delle Marche**, "dà concreta attuazione a un percorso nato da mesi di lavoro, confronto e progettazione condivisa tra medici e infermieri della Terapia Intensiva".

Prevista una sensibile estensione oraria: da giovedì primo ottobre ci sarà la possibilità per i familiari dei pazienti di restare all'interno dell'area intensiva fino a sei ore continuative al giorno (in precedenza nei giorni feriali l'orario di presenza era dalle 13.30 alle 14.30), con l'introduzione di un nuovo modello di accoglienza. "Questo significativo aumento orario, definito e condiviso dall'intera equipe della struttura operativa - spiega il professor Donati -, è pensato per facilitare la presenza costante dei propri cari in un ambiente protetto e strutturato. 'Open Care' rappresenta soprattutto un cambiamento culturale e assistenziale: il familiare non sarà più considerato un semplice visitatore, ma una presenza significativa e, quando possibile, una risorsa nel percorso di cura. Nella prima fase sperimentale abbiamo notato che la presenza dei parenti nell'area intensiva è

stato un valore aggiunto nel percorso clinico-assistenziale e, ha portato benefici evidenti sia ai pazienti che ai familiari stessi".

"Saranno introdotte procedure strutturate di accoglienza, regole chiare per gli accessi, l'individuazione del caregiver di riferimento e strumenti informativi uniformi. - prosegue l'Aou **delle Marche** - Per questo è stato opportunamente attivato un protocollo dedicato ai familiari dei pazienti, i quali dovranno seguire alcune regole spiegate prima degli accessi anche grazie a una speciale cartellonistica. Tra le regole da rispettare il divieto, a esempio, di fare foto e video con il cellulare.

Medici e infermieri conddivideranno la comunicazione con le famiglie e ne accompagneranno il coinvolgimento in attività di orientamento, stimolazione e vicinanza al paziente".

"Formazione del personale, monitoraggio dei risultati e incontri di debriefing accompagneranno il progetto, - fa sapere ancora l'Azienda - con l'obiettivo di ridurre delirium, dolore e ricorso alla contenzione, migliorando al tempo stesso il benessere dei pazienti, dei familiari e degli operatori. 'Open Care' è il risultato concreto dell'impegno di professionisti che da mesi lavorano insieme per migliorare la rianimazione e renderla più accogliente e vicina alle necessità di pazienti e famiglie. Infine una novità molto importante. Ai familiari di alcuni pazienti, in particolare quelli con degenze particolarmente lunghe, saranno consegnati dei diari - conclude l'Aou **delle Marche** - su cui appuntare in totale libertà sensazioni, pensieri, stati d'animo preoccupazioni, sfoghi e così via durante la loro presenza all'interno del reparto durante l'assistenza ai loro cari".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: www.cronacheancona.it/2026/09/29/porte-aperte-in-terapia-intensiva-visite-estese-a-6-ore-e-arrivano-#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale

CA cronacheancona.it
la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI

Porte aperte in terapia intensiva: visite estese a 6 ore e arrivano i diari per i familiari

SANITA – Dal 1 ottobre 2026 la Clinica di anestesia e rianimazione dell'Aou delle Marche attiva il progetto "Open Care"

29 Settembre 2026 - Ore 08:40

Facebook X LinkedIn Whatsapp Stampa Email



Abele Donati

Sei ore continuative al giorno al fianco dei propri cari ricoverati, invece di un solo lasso di tempo ristretto. Svolta storica all'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche dove, da giovedì 1 ottobre 2026, la Clinica di anestesia e rianimazione generale, respiratoria e del trauma maggiore spalanca le porte ai parenti grazie al progetto **"Open Care – Rianimazione aperta"**.

La struttura diretta dal professor **Abele Donati** dell'Università Politecnica delle Marche estende così l'orario di visita, superando il precedente limite che nei giorni feriali prevedeva l'accesso ristretto nella sola fascia compresa tra le **13.30** e le **14.30**. **La novità punta a trasformare l'approccio alla cura, riducendo l'ansia dei ricoverati e creando un ponte diretto tra personale sanitario e famiglie.**

«Questo significativo aumento orario, definito e condiviso dall'intera équipe della struttura operativa, è pensata per facilitare la presenza costante dei propri cari in un ambiente protetto e strutturato», spiega il professor **Donati**. «Open Care rappresenta soprattutto un cambiamento culturale e assistenziale: il familiare non sarà più considerato un semplice visitatore, ma una presenza significativa e, quando possibile, una risorsa nel percorso di cura. **Nella prima fase sperimentale abbiamo notato che la presenza dei parenti nell'area intensiva è stato un valore aggiunto nel percorso clinico-assistenziale e ha portato benefici evidenti sia ai pazienti che ai familiari stessi.**

Il nuovo modello fissa regole precise per l'ingresso: l'individuazione di un caregiver di riferimento, indicazioni chiare esposte con una cartellonistica dedicata e il div cellulari. Medici e stimolazione del **degenza**": ai pa

Più letti News

- 27 Set** - Schianto in moto a Filottrano: muore un centauro
- 8 Set** - La malattia spegne a 54 anni il sorriso della maestra Ylenia Cognini
- 6 Set** - Colpito da un infarto, 50enne muore mentre fa jogging
- 11 Set** - Dimentica la carta di credito alla cassa, un'altra cliente la usa per le spese
- 14 Set** - Incidente frontale tra due auto: interviene anche l'eliambulanza
- 24 Set** - Bimba di 3 anni in arresto cardiaco alla Fiera di San Settimio: gravissima al Salesi
- 15 Set** - Esce di casa per andare al lavoro: stroncata da un malore muore a

Link originale: www.cronacheancona.it/2026/09/29/porte-aperte-in-terapia-intensiva-visite-estese-a-6-ore-e-arrivano-#...

Porte aperte in terapia intensiva: visite estese a 6 ore e arrivano i diari per i familiari

Gino Bove

Abele Donati Sei ore continuative al giorno al fianco dei propri cari ricoverati, invece di un solo lasso di tempo ristretto. Svolta storica all'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche** dove, da giovedì 1 ottobre 2026, la Clinica di anestesia e rianimazione generale, respiratoria e del trauma maggiore spalanca le porte ai parenti grazie al progetto "Open Care - Rianimazione aperta". La struttura diretta dal professor Abele Donati dell'Università Politecnica **delle Marche** estende così l'orario di visita, superando il precedente limite che nei giorni feriali prevedeva l'accesso ristretto nella sola fascia compresa tra le 13.30 e le 14.30. La novità punta a trasformare l'approccio alla cura, riducendo l'ansia dei ricoverati e creando un ponte diretto tra personale sanitario e famiglie. «Questo significativo aumento orario, definito e condiviso dall'intera equipe della struttura operativa, è pensata per facilitare la presenza costante dei propri cari in un ambiente protetto e strutturato», spiega il professor Donati. «Open Care rappresenta soprattutto un cambiamento culturale e

assistenziale: il familiare non sarà più considerato un semplice visitatore, ma una presenza significativa e, quando possibile, una risorsa nel percorso di cura. Nella prima fase sperimentale abbiamo notato che la presenza dei parenti nell'area intensiva è stato un valore aggiunto nel percorso clinico-assistenziale e ha portato benefici evidenti sia ai pazienti che ai familiari stessi». Il nuovo modello fissa regole precise per l'ingresso: l'individuazione di un caregiver di riferimento, indicazioni chiare esposte con una cartellonistica dedicata e il divieto assoluto di scattare foto o registrare video con i telefoni cellulari. Medici e infermieri accompagneranno le famiglie nelle attività di orientamento e stimolazione del paziente. Tra le novità spicca l'introduzione dei "diari di degenza": ai parenti dei ricoverati a lungo termine verrà consegnato un quaderno su cui annotare liberamente pensieri, stati d'animo e preoccupazioni durante le 6 ore di permanenza quotidiana in reparto. L'iniziativa dell'ast e dell'Aou mira a ridurre delirium, dolore e ricorso alla contenzione, migliorando il benessere di degenti e operatori.

Ancona

Corriere Adriatico
Martedì 30 settembre 2026

LE NOTIZIE di oggi

LA SALUTE
ANCONA
Viva Servizi Bresa
Il patto salva occupati

LA SALUTE
ANCONA
L'OSPEDALE
ANCONA
Rianimazione i parenti in sala fino a sei ore

LA SALUTE
ANCONA
Rotary, la musica di Rota dona 4mila euro al Salesi per le cure palliative

Dalle Cantine Aperte arrivano 10mila euro per i bimbi in difficoltà

LA SPORTE
ANCONA
Il 5° Memorial Antonio Caricello vinto dalla squadra carabinieri

LA SALUTE
ANCONA
L'OSPEDALE
ANCONA
Rianimazione i parenti in sala fino a sei ore

● Verso un reparto di rianimazione più aperto, sicuro e umano. È questo l'obiettivo che da oggi si pone la Clinica di Anestesia e Rianimazione Generale, Respiratoria e del Trauma Maggiore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, diretta dal professor Abele Donati, attraverso il progetto "Open Care - Rianimazione Aperta". Prevista una sensibile estensione oraria: ci sarà la possibilità per i familiari dei pazienti di restare all'interno dell'area intensiva fino a sei ore continuative al giorno: «Saranno introdotte procedure strutturate di accoglienza, regole chiare per gli accessi, l'individuazione del caregiver di riferimento e strumenti informativi uniformi» specifica Donati.

LA SALUTE
ANCONA
Rotary, la musica di Rota dona 4mila euro al Salesi per le cure palliative

0 Un'idea che ha fatto sì che la musica di Rota donasse 4mila euro al Salesi per le cure palliative. È il risultato del progetto "Musica di Rota" promosso dal Rotary Club di Ancona e dalla Fondazione Rota. La somma sarà destinata al Salesi per le cure palliative, un servizio che ha già ricevuto diverse donazioni.

Dalle Cantine Aperte arrivano 10mila euro per i bimbi in difficoltà

Dalle Cantine Aperte arrivano 10mila euro per i bimbi in difficoltà. La somma sarà destinata al Salesi per le cure palliative, un servizio che ha già ricevuto diverse donazioni.

LA SPORTE
ANCONA
Il 5° Memorial Antonio Caricello vinto dalla squadra carabinieri

Sarà la squadra carabinieri a vincere il 5° Memorial Antonio Caricello. La gara si è svolta a Ancona e ha visto la partecipazione di diverse squadre.

Piemme
MEDIA PLATFORM

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Servizio telefonico
Tutti i giorni compreso i festivi dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

Fax 06 377 08 483
E-mail: necrologie@piemme.it

Metodi di accettazione delle carte di credito

Rianimazione i parenti in sale fino a sei ore

ANCONA

7Verso un reparto di rianimazione più aperto, sicuro e umano.

È questo l'obiettivo che da oggi si pone la Clinica di Anestesia e Rianimazione Generale, Respiratoria e del Trauma Maggiore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, diretta dal professor Abele Donati, attraverso il progetto 'Open Care Rianimazione Aperta'.

Prevista una sensibile estensione oraria: ci sarà la possibilità per i familiari dei pazienti di restare all'interno dell'area intensiva fino a sei ore continuative al giorno: «Saranno introdotte procedure strutturate di accoglienza, regole chiare per gli accessi, l'individuazione del caregiver di riferimento e strumenti informativi uniformi» specifica Donati.

FINE DELLA RASSEGNA